



L'ESTRO TECNOLOGICO

L'ESTRO TECNOLOGICO, rivista, è stato pubblicato in tiratura limitata (50 copie ogni numero), completamente realizzate a mano, dal 1986 al 1987
Uscita semestrale.

Una rivista oggetto, una scatola di cartone, contenente lavori di artisti invitati a pensare il rapporto tra l'ispirazione artistica e tecnologia, da quella considerata allora alta, dei computer, e quella che informa gli attrezzi abituali della produzione artistica e della vita quotidiana.

L'ESTRO TECNOLOGICO

La “mission” della rivista era stampata sul retro della scatola:

L'”Estro Tecnologico” è una rivista?

Sotto un certo aspetto sì, in quanto ha una periodicità semestrale, anche se con un numero limitato di copie.

La sua forma è quella di una scatola. Essa contiene esclusivamente strumenti, sia concettuali che pratici, materiali ed oggetti che instaurano una linea di comunicazione diretta tra il produttore/ artista e l'utente: dunque questa rivista non “parla di”, ma, attraverso la diffusione dell'oggetto stesso, si pone come veicolo di pensieri colti nella loro complessità, senza mediazioni.

All'interno della scatola si troveranno di volta in volta cassette video e audio, piccoli strumenti elettronici e non, scritti, progetti, oggetti, floppy-disk, diapositive, partiture, interventi visivi ed altro.

Non è possibile delimitare in modo netto la natura degli interventi in quanto l'area in cui vogliamo collocare il nostro lavoro è transdisciplinare. Da un punto di vista programmatico le nostre scelte si orientano su pratiche che, prescindendo da mode e tendenze, ci sembrano avere un rapporto non banale e profondo con il fatto stesso dell'operare. Da qui il titolo: “L' Estro Tecnologico”.

Dal momento che ogni scatola è confezionata in modo artigianale, abbiamo fatto di necessità virtù, esasperando l'unicità di ogni numero. Infatti ogni emissione semestrale si identifica in un certo numero di materiali. A partire da questi vengono confezionate le singole scatole, ognuna delle quali non contiene tutti i materiali della serie, ma solo una parte di essi, in combinazioni sempre diverse. L'esatto contenuto di ogni scatola è specificato nel suo indice.

F.lli FORMAT - architetture sonore -

L'ESTRO
TECNOLOGICO

H A N N O PARTECIPATO A L'ESTRO TECNOLOGICO



N° 1

- A. MAYR - Rythme Trouvé
- F. MICHl - Passatempi e giochi d'attenzione per pianoforte
- L. CENTI - Gestalt
- L. BOLOGNESI - Metafono
- S. TOSSI - La casa di Sergio Tossi
- FORMAT - Microfono
- J. MARTINEZ - Il rumore della musica o la musica di rumori
- FORMAT - Scatola di Fiammiferi intonata
- FORMAT - S. MAURRI - Remote bell
- M. CENA - IV Texture
- FORMAT - Edison's Song n° 1
- FORMAT - Edison's Song n° 2
- P.GROSSI - Unicum



N° 2

J. MARTINEZ - PROV.LO 6

FORMAT - Raffiche

M. MARIOTTI - Aspettando la fissione

DAS SYNTHETISCHE MISHGEWEBE - ... they passed in two by two, invisibili nella nebbia n° 1

DAS SYNTHETISCHE MISHGEWEBE - ... they passed in two by two, invisibili nella nebbia n° 2

F. MICHI . Passatempo e giochi d'attenzione per una persona sola

FORMAT - Garipilo modulare

CHAZEV - Chazev

CHAZEV - Address II

R. BARBANTI - L'Estro Biologico

R. RAZANI - Scultura di carta



N° 3

A. AMBROSINI

FORMAT - Progetti

F. MICHI - I am ... in the room

L. PANCRAZZI - PRGTTSNPC 1988

S. MAZZA - Fotomarce

M. BERTONCINI - An American Dream

F. TORRINI - Il giudizio contro...

M. CENA - Cartoline

M. CENA - Lavorando con Leo

R. RUTMAN - Steel Cello Ensemble

ARCHI-
TETTURE
SONORE

KOENIGST

Provincia di Firenze / Comune di Firenze / Regione Toscana
Fondazione Giovanni Michelucci / Coop. C.B.S. / Teatro di
Settignano / 13, Via San Romano / Firenze / Italy

V O L A N T I N O
DELL'ESPOSIZIONE
DEI MATERIALI
DELL'ESTRO
TECNOLOGICO

L'ESTRO TECNOLOGICO

Se ogni immagine contiene una evocazione discorsiva e sonora, ogni suono contempla un *agire psichico* che pertiene l'immagine. Il suono dell'immagine è dunque qualcosa che si profila come orizzonte dell'esperienza — secondo un intreccio che coordina opposizione e complementarietà, mediazione e rigetto, delimitazione e apertura: ma anche l'estrema grazia del *flâner*, l'acutezza del sentimento, la dilatazione dell'*abanico*, l'avventura della patologia. Forse non è casuale che Platone, nella *Repubblica*, tratti con cautela le varie *harmoniai* ed i loro caratteri, avvittandole in altrettante immagini ed esponendosi in prescrizioni. Un secondo aspetto concerne la *techné*. Il sonoro è probabilmente l'unico ambito nel quale i significati originari (arte e tecnica) non si sono mai del tutto dissociati. E ciò è avvenuto in virtù di una *imago* che il suono conserva: quella di una aderenza costitutiva ad una zona ermetica i cui paesaggi sonori si coniugano attraverso una drammatizzazione *immaginaria*; ma anche con una noesi che postula la dimora silenziosa di Ade, il luogo del clown, il brusio dell'intuizione, l'*astro tecnologico*. Lino Centi

Mercoledì 29 giugno 1988 ore 21



L'ESTRO TECNOLOGICO. Redazione a cura dei F.lli Format: Mechi Cena, Francesco Michi, Jorge Martinez. Collaboratori: Andrea Ambrosini, Roberto Barbanti, Mario Bertoncini, Letizia Bolognesi, Lino Centi, Chazev, Das Synthetische Mischgewebe, Pietro Grossi, Mario Mariotti, Stefano Maurri, Albert Mayr, Salvatore Mazza, Luca Pancrazzi, Ramin Razani, Robert Rutman, Francesco Torrini, Sergio Tossi.



CONTACTS | CONTATTI

<http://www.arteco.org/michi/>
f.michi@arteco.org